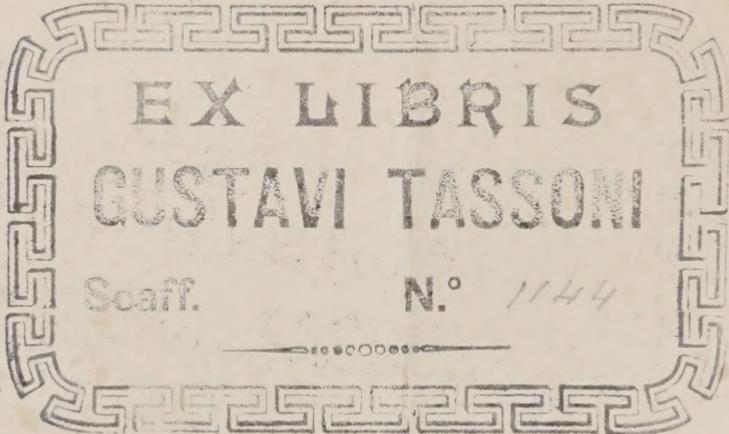
Istituto Musicale di Este

L. DEOLA

ANNINA

ESTE
Tip. Longo cond. Zanella
1891

ANNINA

DRAMMA LIRICO SEMISERIO

IN UN ATTO E DUE QUADRI

PAROLE E MUSICA

DI

LUIGI DOTT. DEOLA

ESTE
TIP. LONGO COND. ZANELLA
1891

ATTORI

Annina, bionda e vezzosa contadinella Sig.ra	MARIA POLI - LUCCHINI *Mezzo Soprano*
Nemorino, giovane mugnaio . . . . Sig.na	GIUSEPPINA CARRETTO *Contralto*
Bertolotto, contadino sui trent' anni un po' gibboso e brutto Sig.r	LORENZO MENEGHELLO *Basso Centrale*

Contadini - Coro

Costume a piacere (*)

(*) Per ragione di comodità venne prescelto il costume sardo.

ATTO UNICO

Ridente vallata. Nel fondo collina con cascata in movimento, che fornisce la roggia del molino, che sta al basso. Un ponte attraversa il ruscello ed unisce il piano alla collina. Il ponte e' la parte inferiore della collina sono praticabili, così il molino. All'alzarsi della tela il molino gira. Una scaletta di due o tre gradini mette al molino.

QUADRO PRIMO

SCENA I.

Nemorino, Bertolotto e Contadini.

CONT. *(da lontano avvicinandosi)*

È giorno di festa;
in liete canzoni
d'intorno risuoni
la gioia, il piacer.
Cantiamo, danziamo
pei colli, pei prati
tra i fior profumati
l'azzurro del ciel.

NEM. *(comparendo sulla soglia del molino assai melanconico)*

I compagni sono allegri
ed io pace più non ho!....

CONT. *(sulla china del colle discendendo allegramente con Pifferi e Tamburelli.)*

È dolce il riposo
che, tersi i sudori

degli aspri lavori,
la forza ridà.
Cantiamo, danziamo
ecc. ecc.

NEM. Coraggio, Nemorino !....

CONT. *(al basso, a Nemorino)*
Buon giorno.

NEM. *(unendosi ai contadini mestamente)*
Amici addio.

CONT. Lavori nel molino ! ...
Vuoi ricco diventar.

NEM. Oh che ? !.... Sebben sia festa,
mi tocca lavorar
la gente a contentar.

CONT. Ma sei pensoso....

NEM. Oibò !...

BERT. *(sopraggiungendo nel mezzo scherzoso)*
È inamorato.

NEM. No.

BERT. Meglio così.... Però....
Vo' dir come talor
Sia un birbaccione Amor.

NEM. *(ridente per progetto)*
Sentiam la fiaba.

CONT. *(facendo circolo intorno a Bertolotto)*
Udiam.

BERT. *(beffardo)*
Un gatto moro un dì,
Ma brutto e miagolone,

da folle s' invaghì
alla disperazione.

NEM. *(interrompendolo)*

Quel gatto sarai tu.

BERT. *(continuando)*

Soffiò, pianse, pregò
ma lei non si piegò

CONT. La gatta ebbe ragion
sì brutto non l' amò.

BERT. *(continuando)*

Nell' impeto d' ardor,
mentre la rincorrea,
precipitò all' infuor
del tetto che scendea.

NEM. *(interrompendo)*

Si ruppe il naso e addio.

BERT. *(continuando)*

Quel colpo lo insavì,
gridando gnao fuggì.

CONT. Il gatto è forse quì,
a miagolar s' udì.

BERT. Ehi dico!....

CONT. *(ridendo rompono il circolo)*

Ah, ah, ah.

(allontanandosi)

È giorno di festa;
in liete canzoni
d' intorno risuoni
la gioia, il piacer.

Cantiamo, danziamo
ecc. ecc.

(Nemorino rientra nel molino. Bertolotto siede sopra un sasso.)

SCENA II.

Bertolotto e Nemorino

BERT. *(seguendo coll'occhio i contadini che si allontanano)*
Bravi.., sta ben!... La vita è bella quando
si sa goder...
(pensieroso, come colpito da un' idea che lo conturba)
Io pure rido e scherzo
ma.... se men brutto fossi!....
(rimettendosi come dopo aver respinto un triste pensiero)
Oh basta.... via!....
l' amore, ognuno lo sa, è una follia.
(con islancio di sforzata allegria)
Evviva il bicchier,
che fuga i pensier
e versa nel sen
l' umore del ben.

NEM. *(uscendo dal molino incontro a Bertolotto)*
Bertolotto!....

BERT. Cosa c' e?

NEM. Vuoi tu attendere al molin
finchè al borgo qua vicin
vado a stringer un affar?

BERT. *(fissando Nemorino)*
Ma che affar!?...

NEM. Non credi ?!....

BERT. (*con sorriso malizioso*) É festa!....

NEM. (*facendo segno a Bertolotto che è pazzo*)
Hai dei fumi per la testa ?!....

BERT. O gli hai tu ?!.... Stammi a sentir.
Io ti voglio tanto bene,
già intravedo le tue pene
e in aiuto quasi, quasi
ti verrei, se n'hai desir.

NEM. Quando una vergine
sognai talor
pudica e bella
giurarmi amor,
intesi un palpito
in fondo al cor;
la speme pallida
rendea il timor.

BERT. Timor di che ?!...

NEM. Timor che l'angelo
del sogno mio — volgesse l'ali
lontan da me.

BERT. Bambin tu se'.
Oh, la vedrai
gentil vezzosa;
la coglierai
come una rosa;
la poserai
sovra il tuo cor;
la bacerai
ebbro d'amor.

NEM. Dunque qui resti?

BERT. Resto.

NEM. Me n' vado?

BERT. Vanne.

NEM. Addio. (*parte*)

BERT. Dalle un bacin per me.

(*entra nel molino ricantando*)

Evviva il bicchier
che fuga i pensier
e versa nel sen
l' umore del ben.

SCENA III.

Annina *scende lentamente dal colle e passando innanzi il molino drizza a quello lo sguardo timido.*

Il molino non è in moto
Nemorino altrove è ito....
Perchè passo io di qua?!....
Allor che il canto mistico
dall' ara s' erge al cielo,
accolta in bianco velo
vo al tempio del Signor;
ma l' umile preghiera
sul labbro se ne muor!....
Lo sguardo suo che, immobile,
trascina il guardo mio,
m' agita; e del buon Dio
non mi ricordo allor;
e gli angeli non recano
più preci al mio Signor!....

(*Suona la campana del mezzogiorno. Annina s'inginocchia*)

Questo è il suon del mezzodì ;
recitiamo l' orazion

Ave Maria,
stella del mar,
accogli pia
il mio pregar.
E, se sta scritto
che sua mi sia,
oh tu m' aita,
Vergin Maria !

(*rimane inginocchiata col viso tra le mani*)

SCENA IV.

Bertolotto ed Annina

Bertolotto esce dal molino senza accorgersi d'Annina ; si stira, sbadiglia, sfrega gli occhi.

Ho dormito !....

(*guardando verso Annina*) Chi v' è là ? !....

(*le si avvicina piano, piano*)

ANN. (*sorpresa e vergognandosi*)

Tu sei qua ? !...

BERT. (*studiando Annina*) Che rarità !....

Nel paese qua vicin
se n' è ito Nemorin
ed a guardia mi lasciò ...
d' un moscon che mi beccò !....
È suonato mezzodì ?....

ANN. Non l' udisti ? !

BERT. No; ma in vero
me l' dicea la pancia mia....
Ei non tornò; vo via.

ANN. (*incerta e come trattenendo Bertolotto*)
Avrà avuto molto a far!....

BERT. (*con malizia*)
Si; la bella a vagheggiar.

ANN. (*turbata*)
Dici il ver?!

BERT. (*accorgendosi del turbamento d'Annina*)
Ragazza!.... par!....

ANN. (*tra sè, mortificata*)
Che imprudenza!...

BERT. (*tra sè, con furberia*) Vo' provar.
(*ad Ann.*) Vispo allegro e ben tarchiato,
Nemorino è desiato;
sicche senza far fatica,
trova e muta spesso amica.
Chi lo sa, s' or non si culla
nel grembial d' una fanciulla?!....

(*Annina si asciuga gli occhi*)

BERT. (*tra sè accorgendosene*)
Ah! ci siamo....
(*ad Annina con dolcezza*) Poverina!....
Perchè piangi, cara Annina?....

ANN. (*rimettendosi e sforzandosi ad indifferenza*)
Io non piango; tu sei pazzo.
Fu un pulviscolo nell' occhio....
Vuoi che pianga se un ragazzo
va cercando gioie, amor?!....

Bert. Ah! un pulviscolo?!.... ma vedi!....
Non sarebbe il pizzicore
di color che fan l'amore?
Non saria.... la gelosia?!..

Ann. (*tra la collera ed il dolore*)

Che t'importa?

Bert. (*come soddisfo e con galanteria*)

Scusi, sa!....

(*a due*)

Ann. (*fra sè*) La mente si confonde
nè sa celare ormai
l'ambage che s'asconde
nel trepidante cor.
O Nemorino addio!....
credetti un solo istante,
ma fu delirio il mio;
va!.... fuggi dal pensier.

Bert. (*fra sè*) Ah! non avea sbagliato!....
minaccia un matrimonio.
Sta ben!,.. così il Curato
se li benedirà.
San Giobbe! come è cotta!....
Leviamo via le brage
perchè divien stracotta
e allora.... è un altro affar.

Ann. (*voltando le spalle a Bertolotto stizzita e partendo di corsa su pel colle.*)

Vo via.

Bert. (*seguendola*) Ti seguo anch'io.

(tornando un passo indietro, e tra sè)

Coraggio; or tocca a me!

(Raggiunge Annina)

SCENA V.

I Contadini *entrano alla spicciolata chiamandosi col gesto l' un l' altro e guardando con sorriso critico verso il monte, come ridendo del fuggire d'Annina e di Bertolotto. Spiano il molino osservando che in quello Nemorino non c' è.*

Vedeste se n' vanno!...
Lui baldo e ridente,
Lei seria e dolente!
Curiosa davver! ....
Dall' opre gravato
parea Nemorino
ma invece il molino
deserto se n' sta!
S' aggira un mistero
che da Bertolotto
è certo condotto;
svelarlo dovrà.
Se Annina, la bella,
l' ingenua pietosa,
diventi qui sposa
vorremo da ber.
Su dunque s' affretti;
l' assalto è deciso
d' un nostro sorriso
la torre cadrà.

(Partono pel colle)

QUADRO SECONDO

SCENA I.

Bertolotto

Durante un intermezzo musicale la scena resta deserta; sul finire dello stesso Bertolotto compare sul colle. Rimane a contemplare schernevolmente l'amenità del sito.

(*stando ritto sull' altura e sprezzante*)

Ammantata di Sol, ecco Natura;
cinta di spiche e pampini; distesa
su letto d'erbe e fiori. Tra i profumi,
i zeffiri, le rifrazion dell' Iride,
scopre da veli le gemmate forme.
E voluttuosa come un' Odalisca,
invita collo sguardo e col sorriso
lo stuol di mille e mille adoratori!...
Civetta!.... io t'aborro. Capricciosa,
volubile, crudele sei tu. Concedi
a chi ti piace i tuoi favori,... ahimè!...

(*disinvolto*)

Follie.... follie!.... C'é solo la bellezza?!...
La mente sveglia nulla vale?!.... A voi
cervelli di pavone, no, non piego;
ognun qui cerca il mio consiglio e il tiene.

(*ripensando*)

È ver pur questo; ma per me non havvi
amor!,... (*sforzandosi ad indifferenza*)
Che importa?... Vivo egualmente!

(*mutando idea*)

E allor viver dovrei per me; ma invece
felicitade ad altri appresto!....

(*risolvendo dopo aver pensato*) No;
si parta. Resti ognuno al suo destino.

(*pentendosi e retrocedendo*)

Altra follia!... Ne han colpa lor se brutto
mi son?!....

(*dopo aver un po' riflettuto scoppia in uno scroscio di risa*)

Ah, ah, ridiam.... Filosofia!...

(*con islancio*)

Alta la fronte ergasi
sovra le umane inezie.
Havvi una meta fulgida,
il bacio del Creator.

(*guardando a destra*)

Ei giunge. Andiamo Annina ad avvertir.

(*via pel colle*)

SCENA II.

Nemorino *entra da destra. Va nel molino, lo mette in movimento e siede pensieroso sui gradini.*

Ebbe ragion.... partì.
Fu lunga e vana assenza!....
— Annina!.... ove sei tu?....
Vergine fior
dischiude i petali — alla farfalla
vaga di suggere — il dolce umor;

Fanciulla, e tu?!....
vorrai l'anelito — che ti ricerca
credere oltraggio — alla virtù?!..,
Dall'alba al vespero
mio sol desio,
de' sogni l'estasi,
tesoro mio,
ah vieni al bacio
d'ardente amor;
vieni, riposami
fanciulla in cor!....
(*Siede pensieroso sulla porta del molino.*)

SCENA III.

Annina, Nemorino e Bertolotto

Annina entra un po' timida portando sotto il braccio un sacchetto di grano

Questo gran vo' macinar.

NEM. (*andandole incontro giulivo e prendendole il sacchetto*)
Dallo qua, mia bella Annina!

ANN. Di'; fra un ora lo riavrò?

NEM. (*tentando un abbraccio*)
Anche subito!....

ANN. (*schermendosi*) Sta buon.

NEM. (*prendendola dolcemente per mano*)
Tra le belle del villaggio
un' amabile biondina
vorrei fare mia regina;
ma!.... chi sa, s'ella il vorrà?!....

Quivi mormora il ruscello,
quivi i fiori dan profumo;
eppur solo mi consumo
senza speme, senza amor!
Che ti par?!....

Bertolotto scende dal colle e si ferma nel fondo inavvertito da Annina e Nemorino.

ANN. (*a Nemorino, simulando indifferenza*)

Tu sai ben che se il ruscello
non movesse il tuo molino,
non potresti, Nemorino,
colle braccia farlo andar.
E se amore alla biondina
non favelli in dolce accento,
puoi restartene contento
della speme e nulla più.
Non è ver?!....

BERT. Ehi mugnaio!

NEM. (*sorpreso*) Di ritorno?!....

BERT. Un bel fiasco a riparar.

ANN. (*tra se*)

Tremo tutta!....

NEM. (*a Bert.*) Che vuoi dir?!

BERT. (*galante*)

Potrei far da mediator?!...

NEM. (*sorridendo*)

Bell' onor!....

BERT. (*ad entrambi*) Vi fo piacer?

(*Annina, vergognosa, cela il viso col grembiale*)

BERT. Non son bello, e le ragazze
non mi voglion per marito;
così dunque ho preferito
favorire i loro amor.
Almen busco una parola,
un sorriso lusinghiero
e il segreto tutto intero
che dividono con me.
Ho ragion?!....

(Annina continua vergognandosi ed evitando gli sguardi di Nemorino.)

NEM. *(a Bertolotto, fissando Annina)*
Dimmi, Annina che ti ha detto?!....

BERT. *(ad Annina, accarezzandole il mento)*
Getta via — la ritrosia;
parla tu, bambina mia.
Tu.... m'hai detto... stamattina....

ANN. *(timidamente)*
Non è vero!

BERT. *(scherzoso)* Biricchina!....
Ah! le femmine son nate
per risponder sempre no
e far poi quel che bramate
replicando ancora no.

NEM. *(ansioso, ad Annina)*
Dunque?!....

ANN. *(resistendo a fatica)*
Ma!....

NEM. Coraggio!....

BERT. Fuora!....

ANN. *(dolente)*

Penserò...

BERT. *(spingendo Annina verso Nemorino)*

Fuora, in buon ora!....

(Annina si abbandona fra le braccia di Nemorino. Bertolotto si lascia andare in un potente scroscio di risa: poi stende le mani sopra Annina e Nemorino, che si guardano estatici, come per parodiare una benedizione)

(a tre)

ANN. *e* NEM. Sarò (tua) (tuo) nel lieto imene
che m' appresta la mia stella;
ora il cor non ha più pene,
posa placido su te.

BERT. Ah! le femmine son nate
per risponder sempre no
e far poi quel che bramate
replicando ancora no.

SCENA IV.

Annina, Nemorino, Bertolotto e Contadini

ANN. O Dio! vien gente!.... io fuggo....

NEM. *(trattenendola)*

No.... che temi?

ANN. Siam scoperti!...

NEM. Celar che importa ormai
l' amor, angelo mio,
ch' è sacro a te ed a Dio?!

BERT. *(retrocedendo dal fondo dopo aver guardato a destra)*

M' han carpito il segreto i farabutti!....
ed ora son qui tutti.

CONT. *(entrano allegramente con palme e corone di fiori che presentano ad Annina e Nemorino)*

Per l'aure serene
di pace ripiene
volando l'Amor
congiunse due cor.
Di mirto, di rose
cingiamo le fronti
oneste, vezzose
che il cielo baciò.

NEM. Grazie. Ma voi come il sapeste ormai?

BERT. Ohe! dico, io non parlai.

CONT. *(ridendo)*

Non disse men del tutto!....

NEM. Almen predisse il ver.

ANN. *(a Bert. sorridente)* Ciarlier, ciarlier.

BERT. *(a Nemorino ed Annina)*

Mariuoli son che han sete;
a loro voi credete?!....

NEM. *(ai contadini)*

Ebben, da ber io n'ho.... Bicchier però....

BERT. *(sarcastico)*

Non dubitar, che ognuno il suo portò.

(Nemorino invita i contadini ad avvicinarsi alla porta del molino. Egli entra ed in breve ritorna fuori con due boccali di vino: ne dà uno ad Annina ed entrambi versano nel bicchiere che i contadini presentano. Intanto Bertolotto solo a proscenio, indispettito:)

Quanto mi fan dispetto!...
fan tutto per trincar!....

Non hanno che un obbietto ;....
(*rasserenandosi*)
del resto il mio.... il vin !

ANN. (*brindando*) I giorni risplendano
qui sempre beati
dal sole dorati
di mia fedeltà.

NEM. (*ut supra*) Il nappo spumante
saluti la gioia
dell' anima amante,
la mia voluttà

BERT. (*ut supra*) Ed ora, buon Dio,
che crepi in America
ben ricco uno *Zio*
ci lasci un tesor.

ANN., NEM., BERT. *e* CONT. (*ut supra*)
Fortuna qui posi
amica costante ;
vi trovi amorosi
nel dì più lontan.

CALA LA TELA